E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA
31 AGOSTO 2014

Domenica XII di Matteo. – Deposizione della veneranda cintura della Ss.ma Madre di Dio in Calcopratia. - Tono III. Eothinon I.

CATECHESI MISTAGOGICA.

Un giovane molto ricco chiese al Signore Gesù che cosa doveva fare di buono per ottenere la vita eterna. Il Signore Gesù gli ribadì l'osservanza dei comandamenti del Decalogo esplicitando solo quelli che riguardano il prossimo e aggiungendo il comandamento sull'amore verso il prossimo. Naturalmente questi comandamenti vanno riletti alla luce dell'insegnamento di Gesù e bisogna anche tener conto che Gesù ha insegnato ai Discepoli: "Se la vostra giustizia non supera quella degli scribi e dei farisei non entrerete nel Regno dei cieli" (Mt 5,20). Il Signore Gesù elenca questi comandamenti:

✓ "non ucciderai". La vita è inviolabile e il sangue versato grida vendetta a Dio. Gesù condanna anche le offese a parole (Mt 5,21-22) inizio di gravi liti, e si dice che la lingua uccide più della spada. Esclude anche la vendetta affermando di non resistere al malvagio (Mt 5,38-39) e di giungere ad amare perfino i propri nemici e di pregare per i persecutori (Mt 5,43-44)

✓ "non commetterai adulterio". Ripetutamente la Bibbia condanna l'adulterio, perché il matrimonio è sacro e non può essere profanato. Gesù aveva insegnato che tale comandamento esclude anche lo sguardo con desiderio cattivo (Mt 5,27) e aveva affermato che il ripudio, la pratica di divorzio di allora, va contro il piano di Dio creatore che unisce l'uomo e la dona nel matrimonio in modo indissolubile e il ripudio e il risposarsi sono un adulterio (Mc 10,2-12)

✓ "non ruberai". Cioè non rapire una persona e non prendere le cose degli altri; invece Gesù invita a non preoccuparsi dei propri bisogni (Mt 6,25-33) e a dare in elemosina i propri beni (Mt 6,19-20).

✓ "non dirai falsa testimonianza". Gesù ha insegnato a parlare con semplicità e a dire sì sì no no (Mt 5,37)

✓ "onora tuo padre e tua madre". Gesù condanna l'uso ammesso nel suo tempo di dire che ciò che si dovrebbe dare ai genitori sia un'offerta a Dio e così non si era più tenuti ad aiutare i genitori, trasgredendo così il comandamento di Dio e la parola di Dio (Mc 7,10-13). La lettera agli Efesini ricorda questo comandamento osservando che è il primo accompagnato da una promessa di felicità (Ef 6,2). Il comandamento non dice ama, porta affetto, abbi rispetto, ma molto di più: onora tuo padre e tua madre.

✓ "amerai il prossimo tuo come te stesso". Gesù è il primo che associa al comandamento fondamentale dell'amore verso Dio (Dt 6,5) il comandamento dell'amore verso il prossimo (Lev 19,18). Nella lettura ebraica era messo tra gli altri comandamenti e lo si intendeva in senso negativo di non fare agli altri ciò che non si vuole sia fatto a sé stessi. Il Signore Gesù considera i due comandamenti sull'amore come i due principali e intende l'amore verso il prossimo in maniera positivo ed attiva e dà così ad esso un ampio orizzonte (Mc 12,28-34), insegna infatti che tutto ciò che si vuole sia fatto a sé stessi bisogna farlo agli altri (Mt 7,12). Il Nuovo Testamento considera l'amore verso il prossimo come il comandamento che riassume in sé tutti gli altri ed è il compimento di tutta la Legge (Rom 13,8-10). Matteo scriveva il Vangelo per gli Ebrei credenti e ciò ci fa essere certi che il comandamento conclusivo sull'amore del prossimo risale a Gesù, stesso poiché esso non fa parte del Decalogo e difficilmente l'Evangelista lo avrebbe introdotto.

Nei comandamenti elencati da Gesù mancano i tre verso Dio e ciò perché al tempo di Gesù erano osservati con grande fedeltà ma anche perché Gesù vuole criticare un formalismo religioso non accompagnato dalla giustizia e dalle opere di misericordia.

I comandamenti sono principi di vita e di salvezza sono limiti che non si possono oltrepassare, infatti la loro trasgressione procura la perdita della grazia di Dio e il peccato mortale.

Dobbiamo sapere che l'osservanza dei comandamenti è essenziale per la vita cristiana, dicono con chiarezza i Santi Padri che senza l'osservanza dei comandamenti non si ha il dono dello Spirito Santo. Il Signore Gesù nell'indicare questi comandamenti ha indicato la strada della salvezza.

1ª ANTIFONA

Agathòn to exomologhìsthe to Kirìo, ke psàllin to onòmatì su, Ìpsiste.
Tes presvìes tis Theotòku, Sòter, sòson imàs.

Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.
Me lutjet e Hyjlindëses, Shpëtimtar, shpëtona.

Buona cosa è lodare il Signore, e inneggiare al tuo nome, o Altissimo.
Per l'intercessione della Madre di Dio, o Salvatore, salvaci.

2ª ANTIFONA

O Kìrios evasìlefsen, efprèpian enedhìsato, enedhìsato o Kìrios dhìnamin ke periezòsato.
Sòson imàs, Iiè Theù, o anastàs ek nekròn, psàllondàs si: Alliluia.

Zoti mbretëron, vishet me hieshi, Zoti vishet me fuqí dhe rrethóhet.
*Shpëtona, o Bir i Perëndisë, * çë u ngjalle nga të vdekurit, * neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito di splendore, il Signore si è ammantato di fortezza e se n'è cinto.
O Figlio di Dio, che sei risorto dai morti, salva noi che a te cantiamo: Alliluia.

3ª ANTIFONA

Dhèfte agalliasòmetha to Kirìo, alalàxomen to Theò to Sotìri imòn.
Evfrenèstho ta urània…

Ejani të gëzohemi në Zotin dhe t'i ngrëjmë zërin Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
Dëfreni ju…

Venite, esultiamo nel Signore, cantiamo inni di giubilo a Dio, nostro Salvatore.
Esultino i cieli…

APOLITIKIA

Evfrenèstho ta urània agalliàstho ta epìghia, óti epìise kràtos en vrachìoni aftù o kìrios; epàtise to thanàto ton thànaton, protòtokos ton nekròn eghèneto; ek kilìas Àdhu erìsato imàs ke parèsche to kòsmo to mèga èleos.

Dëfreni ju banorë në qiell * gëzoni ju njerëz përmbi dhe * se mërekul bëri * me krahun e tij Zoti, * dhe shkeli vdekjen me vdekje; * u ngjall si i pari i të vdekurvet; * nga gjiri i Pisës neve na shpëtoi, * edhe jetës i dha * lipisinë e madhe.

Esultino i cieli e si rallegri la terra, poiché il Signore operò potenza col suo braccio: calpestando la morte con la morte, divenne il primogenito dei morti. Egli ci ha scampati dal profondo dell'inferno ed ha accordato al mondo la grande misericordia.

Theotòke aipàrthene, ton anthròpon i skèpi, Esthìta ke Zònin tu achràndu su sòmatos krateàn ti Pòli su perivolìn edhorìso, to aspòro tòko su àftharta diamìnanta. Epì si gar ke físis kenotomìte ke chrònos. Dhiò dhisopùmen se: Irìnin ti politìa su dhòrise, ke tes psichès imòn to mega èleos.

Virgjëreshe dhe Hyjlìndese, edhe mbrojti' e njerezise, i tale qytetit tënt Këmishen dhe Brezin e trupit tënt, si keshtjelle dhe si armë kunder gjithë armiqve, se ushenjteruan dhe mbetne te pacinùara, se me ty na çuditi edhe natyra dhe koha. Pra ty po te lùtemi, dhurona paqen dhe hirin tënd pópullit, dhe shpìrtëve tona përdëllimin e math.

O Madre di Dio, sempre vergine, rifugio degli uomini, Tu ci hai donato la Cintura del tuo immacolato Corpo qual valida difesa; essa è rimasta incorrotta in virtù del purissimo Parto tuo; per Te infatti e la natura e il tempo si rinnovano: Noi ora Ti supplichiamo: dona la pace al mondo e alle anime nostre la grande misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA.
KONTAKION

Tin theodhòchon * gastèra su, Theotòke, * perilavùsa * i Zòni su i timìa, * kràtos ti Pòli su aprosmàchiton, * ke thisavròs ipàrchi * ton agathòn anèkliptos, * i moni tekùsa aipàrthenos.

Brezi yt i çëmuar tue rrethuar gjirin tënd, o Hjilindëse, është fuqi e pamundshme për popullin tënd e visar së mirash i vazdueshëm, o e vetmia që linde dhe ndënje gjithmonë virgjëreshe.

La Cintura, o Madre di Dio, che cinse il tuo seno, tempio di Dio, costituisce pegno invincibile per la tua città, ed è per noi fonte inesauribile di beni, o Maria, che sola fra le donne, pure avendo partorito, sei rimasta sempre Vergine.

APOSTOLOS (Eb. 9, 1-7)

- L'anima mia magnifica il Signore ed il mio spirito esulta in Dio, mio Salvatore. (Lc. 1,46).
- Perché ha guardato l'umiltà della sua serva; d'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata. (Lc. 1,48).

- Shpirti im madhëron Zotin dhe fryma ime u gëzua në Perëndinë Shpëtimtarin tim.
- Se Ai vrejti ultësinë e shërbëtorës së tij; e shi se çë nani do të më lumërojn gjithë jinitë.

LETTURA DALL'EPISTOLA DI SAN PAOLO AGLI EBREI.

Fratelli, la prima alleanza aveva norme per il culto e un santuario terreno. Fu costruita infatti una Tenda: la prima, nella quale vi erano il candelabro, la tavola e i pani dell'offerta: essa veniva chiamata il Santo. Dietro il secondo velo poi c'era una Tenda, detta il Santo dei Santi, con l'altare d'oro per i profumi e l'arca dell'alleanza tutta ricoperta d'oro, nella quale si trovavano un'urna d'oro contenente la manna, la verga di Aronne che aveva fiorito e le tavole dell'alleanza. E sopra l'Arca stavano i Cherubini della gloria, che facevano ombra al luogo dell'espiazione. Di tutte queste cose non è necessario ora parlare nei particolari. Disposte in tal modo le cose, nella prima Tenda entrano sempre i sacerdoti per celebrarvi il culto; nella seconda invece solamente il sommo sacerdote, una volta all'anno, e non senza portarvi del sangue, che egli offre per se stesso e per i peccati involontari del popolo.

KËNDIMI NGA LETRA E PALIT EBRENJVET.

Vëllezër, beslidhja e parë kish urdhëra për kultin edhe hieroren e dheshme. U ndërtua, pra, tenda e parë, në të cilën ish kandileri dhe triesa dhe Paravënia e bukëvet të dhuruara. Ajo thirrej "E Shënjta". Dhe pas velit të ditë ish tenda çë thirrej "E Shënjta e Shënjtravet". Këtu ishin një temjanic ari – altar ari për parfumet – dhe arka e besëlidhjes gjithë e përveshur me ar. Në këtë ishin një urnë ari, çë kish lulëzuar, dhe pllakat e besëlidhjes. Përsipër asaj ishin Hjeruvimet e lavdisë, çë bëjin hje mbi altarin e larjes së mëkatëvet. Rreth këtire nuk mundim të flasim nani hollësisht. Po tue qënë kështu të ndërtuara këto, në tendën e parë hyjn gjithmonë priftërinjtë se të celebrojn kultin, në të dytën, pra, hyn një herë në vit vetëm kryeprifti, jo pa sjellë gjak, çë ai dhuron për vetëhenë, edhe për mëkatet e popullit të bëra nga padija.

Alliluia (3 volte).
- Ascolta, figlia e guarda e porgi il tuo orecchio, e dimentica il tuo popolo e la casa di tuo padre. (Sal. 44,11).
Alliluia (3 volte).
- I più ricchi del popolo cercheranno il tuo volto. (Sal. 44,13).
Alliluia (3 volte).

Alliluia (3 herë).
- Gjegj, o bilë, e vërè, e mirr vesh, e harro shtëpinë e t'yt eti dhe rregji do të disheronjë bukurinë tënde.
Alliluia (3 herë).
- Të parët e popullit do të nderojnë faqen tënde.
Alliluia (3 herë).

VANGELO (Mt. 19, 16-26) VANGJELI

In quel tempo, un giovane si avvicinò a Gesù e gli disse: “Maestro, che cosa devo fare di buono per ottenere la vita eterna?”. Egli rispose: “Perché mi interroghi su ciò che è buono? Uno solo è buono. Se vuoi entrare nella vita, osserva i comandamenti”. Ed egli chiese: “Quali?”. Gesù rispose: “Non uccidere, non commettere adulterio, non rubare, non testimoniare il falso, onora il padre e la madre, ama il prossimo tuo come te stesso”. Il giovane gli disse: “Ho sempre osservato tutte queste cose; che mi manca ancora?”. Gli disse Gesù: “Se vuoi essere perfetto, va’, vendi quello che possiedi, dallo ai poveri e avrai un tesoro nel cielo; poi vieni e seguimi”. Udito questo, il giovane se ne andò triste; poiché aveva molte ricchezze. Gesù allora disse ai suoi discepoli: “In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel regno dei cieli”. A queste parole i discepoli rimasero costernati e chiesero: “Chi si potrà dunque salvare?”. E Gesù, fissando su di loro lo sguardo, disse: “Questo è impossibile agli uomini, ma a Dio tutto è possibile”.

Nd’atë mot, një djalosh ju qas Jisuit tue ju shtënë përgjunja e i tha: “Mjeshtër, çë të mirë kam të bënj se të kem jetën e pasosme?”. Dhe Aì i tha: “Pse pien për të mirë? Mosnjerì është i mire veç se një: Perëndia. Po nëse ti do të hysh te jeta, ruaj kumandamendet”. I thotë atij: “Cilët”? E Jisui i tha: “Mos vrit, mos bën turpe, mos vjidh, mos gënjé, nderó t’ët atë e t’ët ëmë, duaj mire t’afërmin tënd posi do vetëhenë tënde”. Djaloshi i thotë atij: “Të gjitha këtó i ruajta çë prej së vogli, çë më lypset énde?”. I tha Jisui: “Nëse do të jesh i tërë i mirë, ec, shit çdo ke e jipia të varfërvet e do të kesh një thesàr në qiell, e pastaj eja pas meje”. Si djaloshi gjegji këtë fjalë, u largua i helmuar, sepse ish një njeri çë kish shumë të pasura. Dhe Jisui i tha dishipujvet të tij: “Me të vërtetë po ju thom juve se një i bëgatë vështirësìsht do të hinjë te Mbretëria e Qielvet. Dhe përsëri ju thom juve: Është më lehtë për një kaméll të shkonjë tek vëra e një gëlpërje se një i bëgatë të hynjë te Mbretëria e Perëndisë”. Kur dishipujt e gjegjën, u tmerùan shumë, e thojin: “Kush prandaj mund shpëtohet?”. E Jisui, si i vrejti, i tha atyre: “Nga ana e njerëzvet kjo gjë është e pamundshme, por nga ana e Perëndisë të gjitha janë të mundshme”.

MEGALINARION

Axion estin …

KINONIKON

Enìte ton Kìrion ek ton uranòn; enìte aftòn en dis ipsìstis. ***Alliluia (3 volte).***

Lavdëroni Zotin prej qielvet; lavdëronie në më të lartat. *(3 herë). Alliluia (3 herë).*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell’alto dei cieli. *(3 volte). Alliluia (3 volte).*

DOPO “SÓSON, O THEÓS”:

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn…

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale
Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell’Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)
Grafica Pollino - Tel. 0981.483078
e-mail: info@graficapollino.it